

## Intervista

DS3374 DS3374

## Anna Ascani, Pd “Rigassificatore opera inutile e costosa”

● a pagina 3

## Intervista

# Anna Ascani, Pd “Il rigassificatore a Vado è costoso e non serve”



◀ **Vice presidente**  
Anna Ascani  
vice presidente  
della Camera  
dei deputati

“La conflittualità con il M5S? Io spero che dopo le Europee le cose migliorino. Stare divisi è solo un favore a questa destra”

**Matteo Macor**

«Il rigassificatore a Vado non penso dia nulla, neanche al Paese». È la deputata dem Anna Ascani, vicepresidente della Camera, a mettere in chiaro una volta per tutte la posizione del Pd nazionale in tema di politiche energetiche. Lo fa alla vigilia della tappa ligure del suo percorso di «riavvicinamento» ai territori, un'iniziativa lanciata la scorsa settimana e chiamata “Filo diretto”, di passaggio oggi da Genova, Arenzano e Vado Ligure, dove monta la protesta contro il progetto di trasloco dell'impianto oggi a Piombino. Una risposta indiretta alle ultime sollecitazioni rossoverdi («In campo energetico al Pd manca una visione», la

stoccata del verde Angelo Bonelli, in settimana), e un messaggio in vista delle Amministrative.

**Lei non è in corsa per le Europee, né ha in vista candidature. Perché si è rimessa in cammino sui territori?**

«Sui territori pesano l'indebolimento dei partiti, il ruolo sempre più preponderante dell'esecutivo sul legislativo, lo sfaldamento dei legami sociali, lo svuotamento dei luoghi di partecipazione. Eppure le nostre comunità sono ricche di energie e di idee. Io, nel “piccolo” del mio partito, voglio dare una mano per rinsaldare i rapporti, ricucire quella trama che fa bene al Pd ma anche alla politica».

**In Liguria monta la protesta rigassificatore, ma cosa pensa davvero il Pd sul tema? Rischia di essere un elemento di divisione all'interno del campo progressista?**

«Con l'invasione di Putin in Ucraina si è aperta anche una grande questione energetica, il governo di allora chiese a due regioni governate dal Pd di farsi carico di una soluzione per mitigare la crisi dei prezzi del gas e ci siamo messi responsabilmente a disposizione. Però resta fermo il principio per cui la transizione energetica non si fa continuando a puntare sulle fonti fossili e che gli investimenti a lungo termine, una volta fuori dalle crisi, vanno destinati alle rinnovabili e all'energia pulita. L'abbiamo ribadito in Parlamento con la conversione del decreto

energia. In questo contesto credo il rigassificatore in Liguria non dia nulla: economicamente oneroso, bilancio energetico pari a zero».

**A Vado si voterà a giugno, in una tornata senza grandi città dove a contare sono più che altro le Europee: cosa rappresentano, a sinistra, queste Amministrative?**

«Non ci sono elezioni di serie A e di serie B. In questa tornata voteranno 3.700 comuni in tutta Italia. Noi tutti, non solo le comunità locali che vanno al voto, siamo impegnati perché queste città abbiano buone amministrazioni e si affermi il Pd».

**Tra le ambizioni del nuovo corso del Pd c'era anche la volontà di aprire il partito, l'impressione è che si parli più che altro di perimetri politici che di altro. Non pensa?**

«Aprire porte e finestre del partito è proprio quello che stiamo facendo, e dobbiamo insistere. Se riusciamo a mettere insieme un rapporto rinnovato con la società e la costruzione di soluzioni concrete e



convincenti ai bisogni del Paese, dico io da forza credibile di governo anche stando all'opposizione, il partito crescerà e sarà più forte».

**Come vanno intese le distanze tra Pd e M5s di questi tempi? Sono inevitabili schermaglie pre-Europee e dopo giugno verranno meno, o sono sintomo di problemi strutturali per il campo?**

«Guardi, io sono ottimista per natura e quindi credo che dopo le Europee il clima tra le forze del centrosinistra migliorerà. Non mi nascondo le difficoltà, però deve essere chiaro a tutti che chi non lavora per l'unità della nostra area lavora per la vittoria della destra, divisa su tutto, ma capace di trovare unità nel potere».

**Fa bene Elly Schlein a candidarsi alle Europee? Quanto peserà, questo voto, sulla scena nazionale?**

«Qualunque sarà la sua decisione, certamente la proporrà alla direzione del partito. E lì, insieme come siamo abituati a fare, sceglieremo la via migliore. Sapendo che queste elezioni hanno un'importanza e un peso senza precedenti. In gioco c'è il futuro stesso dell'Europa, noi l'abbiamo detto da subito, spero il dibattito si concentri su questo e non sul voto come sondaggio del peso nazionale dei partiti. Spero anche le altre forze escano presto dalla "bolla" nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA